



ALFABETO PITTORESCO ILLUSTRATO
PEI FANCIULLI

MILANO
GIOVANNI BENOCCI, EDITORE
1871



PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b -

667



ALFABETO PITTORESCO

ILLUSTRATO

PEI FANCIULLI



MILANO

GIOVANNI GNOCCHI, EDITORE
1873.

PROPRIETÀ LETTERARIA.



Agricoltore dicesi chi lavora il terreno, per cavarne utili prodotti.

Arnesi, che adopera l'agricoltore, sono l'aratro, la vanga, il falchetto, il rastrello. Ammiriamo i campi biondeggianti di spighe mature.

Amiamo i contadini, che coi loro sudori, ci procurano ricchezze.



B vi mostra una spiga d'orzo.

L'orzo è una granaglia molto importante, per fabbricare la birra.

Birrajo dicesi colui, che fabbrica, o che vende la birra.

Birreria è il luogo dove si fa, o si vende la birra. Celebri sono le birrerie della Germania e dell'Inghilterra.



C vi fa vedere il gallo, la gallina, la chioccia e i colombi.

La chioccia cova le uova, da cui esciranno i pulcini.

Nei cortili dei contadini si vedono girare pollami d'ogni specie.

Convieni aver cura del pollaio, che ci è tanto utile,



La lettera D vi porta qui anitre domestiche e selvatiche.

Desiderano le anitre di vivere nelle acque presso i canneti.

Al mutar della stagione, le anitre selvatiche cambiano di paese.

Danno a noi una piuma assai morbida, che serve a fare dei molli coltroncini.



La E vi disegna le uova, che le galline depongono nel pollajo.

E portati dalla massaja sul mercato sono di gran profitto.

Servono a molti usi nella cucina e nell'economia domestica.

L'uovo è coperto dal guscio, e nell'interno vi è l'albume e il tuorlo.

E dall'uovo nasce un pulcino.



Qui vedete rappresentato un manipolo di spighe e il correggiato.

L'agricoltore, quando miete il grano, ne forma tanti manipoli.

Vari manipoli uniti assieme, formano dei covoni.

I covoni, disposti sull'aja sono battuti col correggiato, per farne uscire i chicchi di grano.



Godono le oche di immergersi nell'acqua e nuotare.

Vivono in comunità ed assordano talora colle loro grida.

Si nutrono di erbe e si allevano col pollame domestico.

La piuma delle oche è assai stimata, come quella delle anitre.



Questo disegno vi fa vedere due contadini occupati nei lavori della falciatura del fieno.

L'uno sta affilando la falce fienaja, l'altro col rastrello ammucchia l'erbe falciate.

In questa stagione ogni contadino ha il suo impiego, uomini e donne, ragazzi e ragazze.



Ecco gli strumenti necessari per raccogliere il fieno.

Essi sono il rastrello, il bidente, il tridente.

Con questi strumenti si sparpaglia l'erba falciata sul prato, e quando è disseccata la si ammuccia ed il fieno si trasporta al fienile.

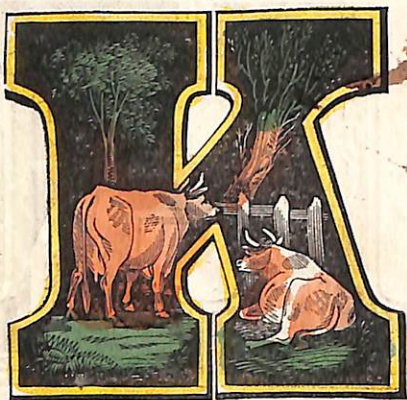


Molte cose importanti vi mostra, qui col suo disegno la lettera J.

La falce serve per segare l'erba.

Il vaglio serve a vagliare l'avena, che si dà ai cavalli; ed il grano per fare il pane.

Il grano, quando è vagliato, si porta al mulino, ove si riduce in farina.



• Questa lettera porta il disegno di due belle giovenche.

Esse sembrano essere in buona salute e di vigorosa grossezza.

Il contadino le guarda con compiacenza.

Invero sono bellissime a vedersi, esse sono la ricchezza dell'agricoltore.

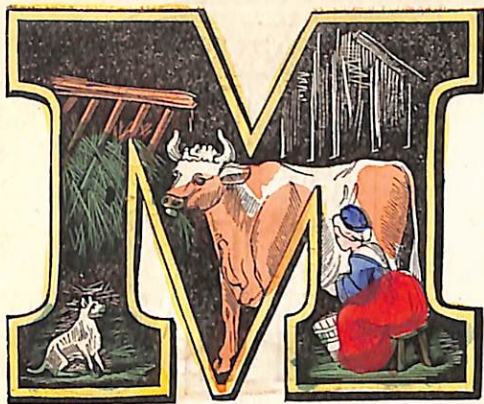
Una di queste giovenche è sdraiata e ruminata; l'altra mugge.



L'agricoltore ha molta cura delle pecore, dei montoni e degli agnelli, che formano il gregge.

Le mandre dei buoi vanno al pascolo coi greggi.

La lana delle pecore ci fornisce le vestiimenta, col latte si fanno ottimi caciuioli, e colle budella si fabbricano le corde da violino.



La massaja munge il latte, dal quale ricava il burro e il cacio.

La vita dell'agricoltore è piena di compiacenza dal mattino alla sera.

Maggio è uno dei più bei mesi dell'anno, la collina e i prati sono olezzanti di profumi.

Quanto è felice la vita dei campi!



Qui è il baroccio, che serve a trasportare i prodotti del campo.

Nell'autunno il contadino fa la raccolta delle noci e delle nocciuole.

Le noci e le nocciuole sono saporite.

Le noci servono a fare l'olio.

Il noce ci fornisce un legno bellissimo, per fabbricare i mobili.



Vedete il bel bue, che è qui disegnato? I buoi ci danno ottime carni, pel nostro alimento.

Occorrono i buoi al campagnuolo, per aiutarlo nel lavoro de' suoi campi.

Ogni giorno i buoi meriggiano, all'ombra degli alberi.



I bei piccioni!

Essi volano alla colombaja, ove ciascuno ha la propria famiglia.

E il majale? Come è brutto, non è vero?

Lo chiamano porco, perchè si rotola nel fango ed in ogni lordura.

Eppure il porco ne dà saporite vivande.



Qui facciamo il presente d'una quaglia co' suoi pulcini nel nido.

Questi volatili sono molto graditi, ed in autunno se ne fa una copiosa caccia. Quando nascono, le quaglie sono già capaci di volare e procurarsi il cibo da sè. Le quaglie emigrano, cioè cambiano di paese a norma delle stagioni.



Settembre s'avvicina. Oh che piacere! Stagione è questa della caccia.

I cani bracchi, i levrieri ed i segugi hanno finito di stare in riposo.

Adesso devono correre per la campagna e servire il cacciatore.

Il cacciatore uccide gli uccelli.

La caccia col fucile è assai dilettevole.



Nella stalla avrete pur visto la rastrelliera o greppia, e la catena per tenervi legati gli animali.

La secchia, la granata e il bidente, sono utensili necessari alla stalla.

Nella stalla i contadini passano le lunghe sere d'inverno; le donne filano e gli uomini riparano gli strumenti agricoli.



Qui avete il campagnuolo, che batte il grano coi correggiati.

Questo lavoro comincia pel campagnuolo dopo la messe.

Terminato di battere il grano, lo separa dalla paglia.

Il grano è raccolto nel granajo e la paglia ammucchiata sul pagliajo.



Qui esponiamo alla vostra vista una spiga
di avena e un'altra di orzo.
Queste due spighe le vedete disegnate in
modo da formare la lettera U.
Un assai grazioso intreccio esse formano!
L'avena viene data ai cavalli.
Una specie di orzo è impiegata a far mi-
nestra.



Vedete i bei grappoli d'uva!
I grappoli sono nascosti tra i pampini,
ancora verdeggianti.
Il tralcio della vite si erge poco da terra
ed è molto storto.
In primavera la vite lagrима.
Sulla fine d'estate gli acini dell'uva, co-
minciano a invajolare.



Il frumento ci fornisce il pane.
L'uomo deve guadagnarsi il pane col suo
lavoro.
Speriamo una buona raccolta.
Quando manca il pane, vi è la carestia,
e la gente muore di fame.
Chi non guadagna il pane col suo lavoro
è un uomo dannoso alla società.



Guardate quella chioccia, che chiama i
suoi pulcini, dentro la cesta.
I pulcini sembrano vivaci e lesti.
Io spero che non ti annojerai a leggere
queste spiegazioni.
In questa lettera X vedi anche una zan-
gola per fare il burro ed un canestro
per le frutta.



In questa lettera è combinato il pagliajo.
Il pagliajo è formato colla paglia, che si
ammonta in forma di cono.

Il contadino per fare il pagliajo si serve
della scala a piuoli.

Guai, se al pagliajo si appicca il fuoco!
Il pagliajo è sempre in aperta campagna
e lontano dai caseggiati.

La paglia di prima qualità è impiegata
nella fabbrica dei cappelli.



Colla lettera Z noi finiamo di intratte-
nerci assieme.

Siate solleciti d'imparare, o cari fanciulli,
e vi troverete contenti.

Tutto dipende da voi, il farvi un avve-
nire felice.

Se sarete amanti dello studio e affettuosi
come le colombe, diverrete utili alla
società, come è l'aratro pei lavori della
campagna.



